

LEGISLAZIONE NEWS

A cura di Giovanni Fantini, Maria Elena Boschi • Area Affari istituzionali, legali e diritto ambientale - Arpa Emilia-Romagna

LEGGE DI STABILITÀ: NOVITÀ ANCHE IN CAMPO AMBIENTALE

Legge 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)" (GU n. 302 del 27 dicembre 2013. Suppl. ordinario n. 87).

Poiché la legge di stabilità implica per sua stessa natura un contenuto eterogeneo, anche il provvedimento di quest'anno, in vigore del 1° gennaio 2014, presenta disposizioni relative ad una pluralità di settori: oltre quelle di carattere strettamente fiscale, sono previste misure in materia di lavoro e *welfare*, nonché di razionalizzazione della spesa nelle amministrazioni regionali e locali.

Alcuni interventi riguardano, peraltro, anche la materia ambientale: la legge istituisce anzitutto la nuova *imposta unica ambientale* (Iuc), la quale comprende la Tari (sostitutiva della vigente Tares relativa al servizio di gestione rifiuti) e la Tasi (destinata alla copertura dei servizi comunali indivisibili). Il legislatore ha previsto inoltre un *Fondo per il finanziamento di un piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica*, finalizzato prioritariamente a potenziare la capacità di depurazione dei reflui urbani e un *Fondo per il finanziamento di un piano straordinario di bonifica delle discariche abusive* individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione europea. Disposizioni agevolative specifiche sono previste, infine, a tutela delle popolazioni colpite dagli ultimi eventi sismici.

VERSO L'INTRODUZIONE DI NUOVI REATI AMBIENTALI: AL VAGLIO DEL PARLAMENTO LE PROPOSTE DI LEGGE

In questi giorni l'Assemblea della Camera dei deputati sta esaminando le proposte di legge elaborate dalla Commissione Giustizia con le quali si ipotizza l'introduzione di un nuovo titolo nel Codice penale relativo a *quattro nuove fattispecie di delitti contro l'ambiente*. Per tali nuove fattispecie (inquinamento ambientale, disastro ambientale, traffico e abbandono di materiale di alta radioattività, impedimento di controllo ambientale), che si andrebbero ad aggiungere al quadro sanzionatorio già contenuto nel Codice dell'ambiente, è previsto il raddoppio dei termini di prescrizione, l'obbligo dell'autore del reato al recupero e, ove possibile, al ripristino a proprio carico dello stato dei luoghi nonché l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione in caso di condanna.

Per la verità iniziative parlamentari di questo tenore erano state presentate anche nelle precedenti legislature. Sarà questa la volta buona?

PROVINCE, RIPRENDE IL PERCORSO DI RIORDINO

Nuovo avvio per l'iter di riforma delle Province previsto dal decreto c.d. *Spending review* dopo la battuta d'arresto seguita alla mancata conversione del dl 188/2012 e alla sentenza della Corte costituzionale n. 220/2013. Con il nuovo disegno di legge licenziato dalla Camera nella seduta del 21 dicembre scorso e ora all'esame del Senato, si intende delineare una riforma organica in materia di enti locali: infatti, oltre alla previsione dell'istituzione delle Città metropolitane e alla conseguente ridefinizione della struttura e delle funzioni delle Province, il provvedimento interviene anche semplificando la disciplina delle unioni dei Comuni eliminando l'istituto per l'esercizio facoltativo di tutte le funzioni e i servizi comunali e ridefinendo l'organizzazione dell'ente. Poiché si tratta di un provvedimento ancora in corso di esame parlamentare, i contenuti potrebbero essere variamente modificati prima dell'approvazione definitiva.

PRIMI CHIARIMENTI SULL'APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI AUA

Circolare del ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 7 novembre 2013.

Con tale provvedimento il ministero ha inteso fornire chiarimenti relativamente ai profili applicativi più incerti della nuova disciplina. La circolare stabilisce anzitutto che il Dpr 59/2013 si applica a tutti gli impianti non soggetti ad AIA, indipendentemente dai requisiti dimensionali del gestore (e dunque sia alle PMI che alle grandi imprese): conferma inoltre l'obbligatorietà della richiesta di AUA alla scadenza del primo dei titoli abilitativi che saranno sostituiti dalla nuova autorizzazione, stabilendo la possibilità di derogare a tale regola soltanto qualora ricorra una delle due ipotesi previste espressamente dal regolamento (impianto soggetto esclusivamente a comunicazione o ad autorizzazione generale alle emissioni o scelta del gestore di aderire alle autorizzazioni generali alle emissioni). Infine, tra le precisazioni di carattere più generale si segnala quella relativa ai termini di presentazione della prima domanda di AUA: sul punto la circolare stabilisce che è necessario rispettare i termini previsti dalla disciplina di settore del titolo in scadenza, per garantire la possibilità di proseguire l'attività (prevista proprio dalle norme che disciplinano le autorizzazioni di settore) anche in caso di mancata risposta nei termini di legge sulla richiesta di primo rilascio dell'AUA.

IDENTIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI: NUOVE REGOLE NEL CODICE DELL'AMBIENTE

DM 27 novembre 2013, n. 156 "Regolamento recante i criteri tecnici per l'identificazione dei corpi idrici artificiali e fortemente modificati per le acque fluviali e lacustri, per la modifica delle norme tecniche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale, predisposto ai sensi dell'articolo 75, comma 3, del medesimo decreto legislativo." (GU n. 10 del 14 gennaio 2014).

Il provvedimento, che entrerà in vigore il prossimo 29 gennaio, integra la Parte III del DLgs 152/2006 definendo i criteri tecnici identificativi dei corpi idrici artificiali e fortemente modificati per le acque fluviali e lacustri; l'obiettivo del regolamento è quello di introdurre una metodologia comune a livello nazionale per l'identificazione e la designazione dei corpi idrici suddetti, al fine di garantire il raggiungimento dell'obiettivo ambientale generale del *buono stato ecologico e chimico* previsto a livello europeo per tutte le acque superficiali entro il 2015.

APPROVATO IL MUD PER L'ANNO 2014

Dpcm 12 dicembre 2013 "Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2014" (GU n. 302 del 27 dicembre 2013. Suppl. ordinario n. 89).

Con tale provvedimento è stata approvata la nuova modulistica da utilizzare per la dichiarazione ambientale (Mud) che i soggetti interessati dovranno effettuare entro il prossimo 30 aprile 2014 con riferimento ai rifiuti gestiti nel corso del 2013. Tuttavia, poiché per l'operatività del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (Sistri) sono previste scadenze temporali differenziate, l'attuale Mud e le relative istruzioni (che sostituiscono integralmente quelli approvati con Dpcm 20 dicembre 2012) dovranno essere utilizzati sia dai soggetti non obbligati all'adesione al Sistri, sia da quelli obbligati fino alla piena entrata in operatività dello stesso.

TERRA DEI FUOCHI, IL PARLAMENTO DISCUTE LA CONVERSIONE DEL DECRETO LEGGE

DI 10 dicembre 2013 n. 136 (GU n. 289 del 10 dicembre 2013)

Il decreto legge, in fase di conversione, reca disposizioni urgenti per le situazioni di emergenza ambientale in Campania e in Puglia, nonché disposizioni riguardanti le gestioni commissariati. Si segnala in particolare come il DI 136/2013 introduca nel DLgs 152 del 2006 (cd. Codice ambientale) una nuova specifica figura di reato - relativa alla "combustione illecita di rifiuti" - attualmente assente dall'ordinamento.